



Foto Matteo Savatteri

Salinando

di Matteo Savatteri

La prima edizione si è articolata in due giornate di fotografie nello scenario delle Saline di Trapani con la partecipazione di un folto gruppo di fotoamatori UIF

Fotografare i tramonti alle saline di Trapani, l'alba e la raccolta del sale è, senza dubbio, una esperienza suggestiva ed al tempo stesso entusiasmante. Ciò è stato possibile, recentemente, ad un folto gruppo di fotoamatori UIF provenienti dalle varie province isolate, grazie alla interessante iniziativa portata avanti con successo da Salvo Cristaudo, Consigliere Nazionale UIF di Palermo, e Domenico Pecoraro, Segretario provinciale di Palermo, in collaborazione con la Sezione di Trapani del WWF Italia capitanata da Girolamo Culmone. La prima edizione di "Salinando" si è articolata in due giornate dedicate alla fotografia nello splendido ed unico scenario della riserva naturale delle saline trapanesi. Un viaggio tra vasche, canali, mulini a vento, bagli; un gioco di colori che al tramonto sono i più belli del mediterraneo. Camminando lungo i canali delle saline, gli unici suoni percepibili sono quelli delle onde del mare e dei gabbiani. Il resto è solo orizzonti, montagne di sale, e uccelli in volo. Prima di intraprendere il "viaggio" nelle saline i fotoamatori UIF sono stati accolti negli Uffici del WWF, ricavati all'interno di uno dei tanti mulini a vento, dal responsabile della sezione Girolamo Culmone e dai suoi collabori Francesca Culcasi, Silvana Sorrentino, Marialuisa Barbara e Gerardo Coltella-ro che hanno spiegato le varie fasi della raccolta del sale ed i passaggi nelle vasche dell'acqua marina sino ad arrivare alla solidificazione. Il processo di estrazione del sale non è inquinante: i "motori" che fanno evaporare l'acqua di mare sono il sole ed il vento, non vi sono

scorie di produzione inquinanti. L'ambiente delle saline, al contrario, costituisce una particolare nicchia ecologica in cui si può praticare la piscicoltura ed in cui prosperano organismi amanti degli ambienti ricchi di sale, oltre ad uccelli di tutti i tipi. Tutto ciò è possibile sia perché lungo i 25 chilometri fra Trapani e Marsala la costa è bassa e, si può dire, votata quasi geologicamente a questo scopo; sia per le condizioni climatiche, cioè forte insolazione, piogge, distribuite soprattutto nei periodi autunnali ed invernali e quasi assenti d'estate e venti frequenti ed intensi. La Riserva è stata istituita nel 1995 per proteggere una delle ultime zone umide presenti in Sicilia occidentale. Da allora i suoi 986 ettari, divisi fra riserva e pre-riserva, sono affidati alla cura del WWF Italia. Le saline sono anche un importantissimo luogo

di sosta per migliaia di uccelli durante la migrazione sia autunnale che primaverile, pertanto la zona risulta essere di particolare interesse ornitologico; infatti sono 208 le specie finora censite, molte svernanti (fenicotteri, spatole, aironi bianchi maggiori, garzette, falchi di palude, limicoli e più di 5.000 anatidi) e altre nidificanti (avocette, cavalieri d'Italia, fraticelli, fratini, calandrella).



Foto Matteo Savatteri



Consegna bandiera WWF a Nino Bellia



Salvo Cristaudo con il Gruppo WWF di Trapani



Foto Salvo Cristaudo